

I classici da tambureggiare

Il ritmo del "William Tell" di Gioacchino Rossini, all'inizio del disco, fa saltare dalla sedia. Le bacchette di Andrea Vadrucci (dagli internettiani conosciuto col nome di "Vadrum", grazie ai suoi video che hanno superato i 50 milioni di contatti) sono già in azione, pronte a macinare note e ritmo forsennato e melodico. Ma stavolta il batterista salentino, 28enne originario di Poggiardo, non fa "monologhi" e preferisce dialogare senza soluzione di continuità con 36 orchestrali (molti provenienti dall'orchestra della Fondazione Ico "Tito Schipa"), coordinati dal maestro Valerio De Giorgi, che lo circondano al centro del teatro Paisiello di Lecce dove, nel luglio scorso, sono state effettuate le registrazioni del suo cd. Nasce così "Classical drumming" primo album da solista di Vadrucci, venti intense e divertenti tracce in cui il virtuoso musicista ha voluto tradurre ritmicamente le parti melodiche degli strumenti classici, prestandosi ad una briosa interpretazione di alcuni grandi classici.

Così, dopo "William Tell", c'è sempre Rossini con le celebri note del "Barbiere di Siviglia", prima di passare all'incredibile tambureggiare con il doppio pedale sulla grancassa del brano "Spring" di Antonio Vivaldi. Una primavera che annuncia i vivaci colpi di bacchetta in "Tritsch tratsch polka", di Strauss II. E ancora, alla "Tarantella" di Rossini si accompagnano altre celeberrime note, quelle di "Les toréadors" di Bizet, della "Marcia di Radetzky" di Strauss I, fino alla "Estate" di Vivaldi. Una sequenza di tracce studiata in ogni minimo particolare, risultando nient'affatto invasiva nei confronti di melodie senza tempo e pensata per non stancare l'ascoltatore. "Classical drumming" è un'autoproduzione dello stesso Vadrucci e, in vendita esclusivamente su internet, in Giappone è tra gli album più venduti on line. **(Donato Nuzzaci)**

